Conto corrente colla Posta — Gallarate 15 Marzo 1919. — Anno XV — Num. 11

Si pubblica il Sabato

Redazione e Amministrazione
Via Postporta, 9

ABBONAMENTI
ANNO L. 5.—
SEMESTRE » 2.75
UN NUMERO SEPARATO
Cent. 10 la copia

UNIONE

Settimanale dell'Alto Milanese

Si pubblica il Sabato

INSERZIONI

Per ogni linea di corpo
In 4ª pagina L. 0,50
In 3ª pagina » 1.—
Cenni Necrologici » 1.—
Corpo del giornale » 1.—

Linee di condotta e di programma

L'Italia alle urne

Noi non sappiamo ancora quali potranno essere le sorti del nostro collegio, nè conosciamo ancora l'uomo per il quale saremo chiamati a lottare. E' una disgrazia, ma è così. Le elezioni generali ci vengono incontro a grandi passi. Noi attendiamo a braccia conserte.

Ora sia ciò che sia, se ancora non abbiamo trovato un uomo e formato un Comitato, proviamoci a trovare una linea di condotta, almeno questa. Domani anche questa potrebbe essere stata un utile preparazione.

Stabilito dunque che non abbiamo un candidato, nè abbiamo ancora prese delle decisioni e che le prenderemo probabilmente troppo tardi, non è detto che ci dichiareremo completamente assenti alla lotta e che caleremo impudicamente le brache, non è detto che gli avversari ci avranno amici, nè che permetteremo rassegnatamente speculazioni politiche a nostro danno.

Guardiamoci bene negli occhi, signori amici. Siete stati con la guerra o siete stati contro la guerra? La battaglia elettorale è impegnata fin dal maggio 1915. Le elezioni generali saranno l'ultimo atto del grande dramma, ed è proprio nell'ultimo atto che il pubblico giudica, e assolve o condanna gli attori.

Ve la sentite di battere ora in ritirata come dei vinti e di farvi magari condannare in contumacia?

Non si sfugge. L'Italia va alle urne con due partiti, quello che fu con la guerra e quello che fu contro la guerra. Se abbiamo fatto bene o fatto male, se la guerra fu giusta o ingiusta: giudicheranno le urne. Chi si ritira dalla lotta assume tutta la responsabilità di una vergognosa diserzione.

Non diciamo altre parole, non sconfiniamo: il senso di questo appello a tutte le energie ancora sane della vecchia democrazia battagliera, a tutti i vecchi reduci da partiti che la guerra ha confusi e mescolati fra loro, è uno: tutti coloro che credettero alla santità della guerra e che insieme ne affrontarono le grandi responsabilità non possono nè debbono separarsi ancora.

Noi abbiamo un tale disgraziatissimo governo che se non sapessimo giovarci almeno di quella concordia sacra dei partiti che operò miracoli dopo Caporetto, chi sa dove andremmo a dar di cozzo.

Il mondo in fermento, le masse popolari giustamente irritate per le spaventose deficienze con cui allegramente si sgoverna nel nostro beato paese, un'avvenire oscuro per tutti: cosa volete? Vi pare il momento buono per discendere in campo sbandati o per ecclissarvi addirittura?

No, perdio. Se c'è qualcuno che non ha ancora capito a quali pericoli andiamo incontro, glielo urleremo in cinquanta, sotto il naso. Ma bisogna svegliarsi e muoversi. E se non si muovono gli altri, ci muoveremo noi e ci seguirà chi vuole.

Le nostre idee

Sono semplici e poche.

In politica siamo a priori per tutte le riforme che tendono a fare del governo e delle sue ramificazioni, l'espressione più diretta e più genuina della volontà popolare, intendendo per popolo non il solo ceto operaio dell'industria o della terra; ma l'insieme di tutti i cittadini (senato elettivo, scrutinio di lista, rappresentanza proporzionale, ecc.)

Nel campo dei rapporti sociali e internazionali siamo per la *famiglia* e per la *Patria*, raggruppamenti naturali che riteniamo rispondere a tendenze e sentimenti innati ed eterni nell'uomo; dei quali, però, temiamo i pervertimenti e le aberrazioni.

Amiamo la Patria; ma la vorremmo collaboratrice pacifica colle altre al progresso indefinito del mondo; amiamo la Patria, ma aderiamo con entusiasmo a un programma internazionale di abolizione della coscrizione militare di terra e di mare.

Crediamo santa ed eterno l'istituto della *famiglia* e tirannica o sovertitrice e, in ogni caso, nemica della umanità ogni azione diretta contro di essa; ma pensiamo che anche questo istituto possa esser migliorato, specie per ciò che riguarda la posizione in essa, politica, morale e giuridica della donna, troppo spesso — in tutti i ceti — vittima della prepotenza e dell'egoismo dell'uomo.

Nel campo economico siamo per la *proprietà privata* che vorremmo, non abolita, ma resa accessibile al maggior numero.

Non difendiamo la proprietà come privilegio; ma come istituto rispondente ad una innata ed incoercibile tendenza ed aspirazione dell'uomo, nella soddisfazione della quale crediamo risiedere la molla e lo stimolo al progresso economico e materiale dell'umanità.

Ma se difendiamo come tale l'istituto della proprietà non vorremmo l'egoismo, l'avarizia, la insaziabile e crudele cupidigia in cui esso così spesso degenera.

Amici della libertà — ossia *liberali* — nel campo politico, non lo siamo affatto in quello economico. Noi amiamo la libertà lasciata all'economicamente forte di strozzare, di sfruttare, di tiranneggiare l'economicamente debole, e siamo — a priori — per tutte le istituzioni e per tutte le provvidenze legislative che tendono a difendere nell'arringo economico il debole dal più forte.

Fra gli istituti efficaci a questo scopo hanno tutta la nostra simpatia le cooperative e particolarmente quelle di produzione e di lavoro e le organizzazioni professionali in genere, e fra i provvedimenti legislativi riteniamo efficace senza limiti l'applicazione radicale della imposta progressiva a favore dello Stato non solo, ma anche degli Enti e delle collettività minori.

Nel campo del meccanismo amministrativo siamo seguaci della massima del nostro Macchiavelli «*governare da lontano e amministrare da vicino*». Unità di governo politico e largo e profondo decentramento amministrativo. E al regime della diffidenza e della tutela — il quanto ingombrante — vorremmo sostituito quello della libertà e della responsabilità.

Pensiamo, infine, che nè provvide istituzioni, nè sapienza di leggi possono guarire la società dai mali attuali, dall'egoismo cioè e della cupidigia individuale, di famiglia, di classe e di razza, se una migliore educazione non darà all'uomo una legge morale ed una coscienza che non facciano della corsa alla ricchezza, sia come mezzo di godimento materiale, sia come mezzo per soddisfare altre ambizioni, lo scopo unico o principale dell'esistenza.

L'educazione alla solidarietà fra gli uomini tutti, al dovere di cooperare alla attuazione della legge eterna di illimitata perfettibilità della stirpe, l'ingentilimento e la coltura dello spirito potranno, quanto e più che le leggi scritte, correggere i vizi e le colpe attuali.

L'educazione pertanto — intesa non nel senso superficiale o materiale — ma in quello intimo e profondo di miglioramento dello spirito, forma parte integrale e principale del nostro programma.

Condotti così a parlare dei problemi dello spirito, diremo che rispettiamo profondamente tutte le religioni, tutte le credenze, tutte le aspirazioni defluite ed indefinite verso l'al di là.

In chi crede, pensa diversamente da noi, non cessiamo per ciò di vedere un fratello. Solo l'intolleranza religiosa, solo la speculazione sul sentimento religioso del popolo per fini di supremazia — sia pure soltanto morale — di un partito o di una casta, ci avranno avversari aperti, irreconciliabili.

MAZZINI

Il giorno 10 si è compiuto l'anniversario della morte di Giuseppe Mazzini.

Come parlarne degnamente nel presente momento?

Soltanto l'esplosione del sentimento popolare, che erompe irrefrenabile da ogni angolo d'Italia a santificarne la memoria, parla un lingnaggio degno di lui.

Questo grido dell'animo popolare dice che Mazzini, l'apostolo ed il veggente della nuova Italia, è disceso nella tomba per un lembo soltanto della sua vita. Per questo lembo Egli appartiene alla storia del passato; il resto, la gran parte, la migliore parte di lui, appartiene all'avvenire, che sta per sorgere, all'avvenire della gran patria, e della redenzione sociale.

Ecco perchè Egli non è soltanto una memoria, ma una promessa e fa palpitare il popolo di orgoglio e di speranza.

L'influenza che esercitò sul passato è grande, ma quella che è destinato ad esercitare sull'avvenire è più grande ancora.

Il popolo non immemore lo consacra oggi alla storia, mentre da ogni parte del mondo il saluto universale alla sua anima di martire e di veggente preludia agli albori di quella nuova civiltà di cui fu ad un tempo profeta ed apostolo.

Gli uomini che non hanno un giornale, non hanno partito, non hanno bandiera. Chi non incoraggia nè diffonde il giornale che propaga le proprie idee e difende i propri interessi non s'è accorto che la vittoria di tutti i partiti, prima che nelle urne e che nelle piazze, fu sulla punta della penna dei suoi difensori più strenui.

Diffondete ed incoraggiate con ogni mezzo il vostro giornale.

CRONACA CITTADINA

I problemi ferroviari e tramviari prospettati a Roma dal Sindaco e dell'on. Agnelli

Giorni fa il nostro sindaco signor Olinto Pasta accompagnato dall'ingegner Fadini della Società Imprese Elettrice dell'Alto Milanese si è recato a Roma per interessarsi presso la Direzione Generale delle Ferrovie del problema delle nuove costruzioni ferroviarie e tramviarie che fanno capo alle città di Gallarate Busto Arsizio e Legnano, problema che, a giudicare dalla lentezza con cui si procede nella soluzione, potrebbe ritenersi insolubile.

Molte ed interessanti erano le questioni da sottoporre al direttore generale comm. Capello perchè molti sono i progetti in gestazione e tutti del maggiore interesse per la nostra plaga che dalle nuove costruzioni ferroviarie e tramviarie attende sicure promesse per il continuo sviluppo dei suoi traffici.

Olinto Pasta e l'ing. Fadini accompagnati dall'on. Agnelli e dall'on. Pavia furono ricevuti dal comm. Capello e dall'ing. Quaglia. La prima questione prospettata fu quella delle tramvie interessanti i centri di Gallarate Busto e Legnano. Il comm. Capello rispose dando buone promesse non avendo potuto ancora studiare i progetti.

Un'altra questione che occupò a lungo la discussione fu il progetto di ampliamento della nostra stazione ferroviaria, progetto che si ricollega a quello dei lavori della Gallarate Camerlata e che ne sarà l'immediata conseguenza. Notisi intanto che la questione della Gallarate Camerlata si è ridotta in questi chiarissimi termini: La Società assuntrice dei lavori aveva ottenuto prima della guerra un sussidio chilometrico di 10 mila lire per chilometro. Con gli alti costi sopravvenuti dopo la guerra la Società avrebbe corso il rischio di fallire dopo una settimana. Il governo ha provveduto con l'elevazione del sussidio da 9500 a 15 mila lire, misura tanto inadeguata quanto capace di dar la polvere negli occhi ai gonzi, perchè i prezzi oggi sono aumentati di qualcosa di più che della proporzione da 10 a 15.

L'onorevole Agnelli che ha preso a cuore la questione si ripromette ora di interessarsi della faccenda presso S. E. Bonomi e noi esprimiamo l'augurio che il suo interessamento non sia inutilmente speso.

La discussione fu quindi portata in altro campo. Si parlò del doppio binario e dell'elettrificazione della Gallarate Domodossola e il comm. Capello spiegò che quest'altro lavoro è già iscritto per il secondo quinquennio e sarà quindi iniziato fra quattro o cinque anni.

Per la nuova stazione di Busto si ebbero assicurazioni che i lavori saranno iniziati quanto prima essendo già stanziata per tali lavori la somma di quattro milioni.

Per la nuova Ferrovia Busto Legnano Abbiategrasso gli interrogati dissero che è stata fatta la concessione e che si attende ora dal Comitato la prova del finanziamento ciò che sarà fatto non oltre giugno. Da questi lavori dipenderà l'ampiamento della vecchia stazione di Legnano o la costruzione di una stazione nuova.

Olinto Pasta e gli altri credettero quindi opportuno interrogare i funzionari sulla questione degli orari della Milano Varese, prospettando l'inadeguatezza dei provvedimenti finora presi. Gli interrogati assicurarono che compatibilmente ad alcune deficienze e ristrettezze tuttora esistenti gli orari saranno poco per volta migliorati fino a raggiungere l'antica efficienza.

Speriamo che non si tratti delle solite vaghe promesse a cui i nostri alti funzionari sono tanto bene abituati.

Un voto del Consiglio Centrale della "Dante Alighieri,,

La Dante Alighieri comunica il seguente voto del Comitato Centrale:

La Società Nazionale «Dante Alighieri»:

fedele alla sua origine, alle sue tradizioni, al suo programma che raccolse per trent'anni il generoso e sincero consenso della Nazione;

commossa dalle convocazioni dei connazionali non ancora redenti e tormentati dal dubbio che, dopo le persecuzioni, i sacrifici, i martiri fortemente sopportati, una pace non giusta, tolga loro ogni speranza di libertà, ribadendo più aspramente le vecchie catene.

interpretando la volontà del paese manifestata in incessanti, fervidi, categorici appelli dei Comitati d'ogni parte d'Italia, delle lontane colonie e delle città sorelle adriatiche che alla «Dante» s'iscrivono con adesioni numerosissime;

mentre si compiace che contro tutte le insidie e le pressioni – fermamente si mantennero quei patti in cui, nelle ore lontane della risoluzione vittoriosa della guerra, era consacrato il minimo indiscutibile delle rivendicazioni nazionali;

esprime la necessità assoluta che il Trattato di Londra sia integrato con Fiume e le terre dalmate in essa non comprese: rivendicazioni che rappresentano il giusto premio della sanguinosa vittoria, la difesa del nostro confine orientale, la sicurezza del nostro mare, la sola garanzia di una pace durevole;

invoca che in risposta agli oltraggi arrecati alla nostra bandiera e al nostro decoro da parte di stirpi che adoperano verso l'Italia e gl'Italiani i metodi di sprezzante violenza di uno Stato di cui si vantano eredi, s'occupino senza perniciosi indugi quei territori che non furono presidiati dal nostro esercito e dal nostro diritto subito dopo la vittoria.

Alla Dante Alighieri

Domenica scorsa il Comitato Gallaratese della «Dante Alighieri» tenne in Municipio la sua annuale Assemblea ordinaria dei soci. Erano presenti numerosi soci ed alcune socie. Prima di cominciare la seduta il Vice Presidente cav. Emilio Sacconaghi rivolge brevi parole al Presidente comm. avv. Renato Piceni che ha ripreso il suo posto dopo di aver degnamente e valorosamente adempiuto il suo dovere di soldato.

Il comm. Piceni ringrazia e dà quindi una dettagliata relazione sull'opera svolta del nostro Comitato nel decorso anno 1918 non senza aver prima rivolto un mesto saluto al capitano Ing. G. B. Foglia ed ai soci della Dante morti per la Patria. A migliore chiusura della relazione morale dà lettura di una recente lettera scritta da S. E. Paolo Boselli alla Presidenza della nostra Dante per comunicare, come a degno riconoscimento del lavoro sempre proficuo e costante svolto dal Comitato Gallaratese prima e durante il periodo della guerra, siano stati decretati dei diplomi di benemerenza ai nostri concittadini: cav. Emilio Sacconaghi; cav. rag. Enrico Macchi; cav. uff. Rodolfo Mauri e Cesare Milani.

Giuseppe Giovanni

L'Assemblea si compiace di tale comunicazione e delibera che la cerimonia per la distribuzione dei diplomi venga fatta solennemente ed in un giorno che fisserà la Presidenza. Vivi applausi raccoglie la bella relazione compilata dai Revisori cav. Stefano Rossini e Giovanni Sartorio. A delegati al XXV Congresso Nazionale dell'associazione che si inaugurerà il 24 Aprile p. v. in Trieste vengono eletti i signori comm. Giuseppe Borgomaneri, cav. Cesare Macchi, cav. rag. Enrico Macchi, cav. uff. Rodolfo Mauri, Cesare Milani, Olinto Pasta, comm. avv. Renato Piceni, cav. Emilio Sacconaghi e la signora Alessandrina De Fornera Piantanida.

Alle cariche sociali vengono per acclamazione rieletti gli scadenti Consiglieri e Revisori dei Conti, ed in sostituzione del defunto Revisore Capitano Ing. B. Foglia è chiamato il sig. Giuseppe Minoli.

Il numero dei soci continua ad aumentare. Domenica si sono iscritti: la signora Maria Cagnola di Giuseppe, i signori Aldo Borgomaneri, Ambrogio Locarno e la spett. Soc. An. Introini e C.

Le scuole elementari nello scorso anno scolastico

Le direzioni didattiche del capoluogo e dei sobborghi hanno presentato in questi giorni al comm. Piceni, Assessore della P. I. una diffusa relazione morale dell'opera svolta nell'anno scolastico 1917-1918.

Da essa apprendiamo che nonostante le grandi difficoltà attraversate, l'opera della scuola elementare si svolse con benefica regolarità sorretta dalla fiducia e dalla simpatia delle famiglie e dal continuo incessante zelo del corpo insegnante. Rispettato in tutto l'obbligo scolastico, curata la disciplina, l'igiene, nobilitata in ogni particolare la grande missione della scuola.

La relazione fa cenno dell'opera di assistenza morale prodigata dagli insegnanti durante l'ultimo anno di guerra, assistenza concretata in una nobile e continua azione di propaganda patriottica e in piccole iniziative benefiche alle quali le scolaresche risposero con slancio e con entusiasmo.

Notiamo con particolare soddisfazione che tutta l'azione benefica spiegata dalla scuola nella città fu resa anche più intensa nei sobborghi ove più evidente era il bisogno di una sana propaganda e di una continua scrupolosa assistenza morale.

Notisi intanto che le scuole dei sobborghi son quelle che più hanno bisogno di cure da parte del comune. Ognuno dei piccoli edifici esige riparazioni o provvidenze diverse. In ognuno son piccoli inconvenienti da ovviare, onesti desideri da appagare.

L'amministrazione comunale e in special modo l'assessore Piceni che distratto finora dalle sue antiche mansioni per il compimento di altri gravi doveri, può ora riprendere le redini dell'amministrazione scolastica, farebbero bene a non negare alle scuole dei sobborghi quei miglioramenti di cui queste si sono mostrate ben degne.

Per la Casa del Soldato

Alcuni buoni fanti assidui della locale « Casa del Soldato » – con parola commossa e con evidente dispiacere, ci sono venuti a informare, che a giorni, verrà chiusa la « Casa del Soldato » nata sotto ottimi auspici e che adempie così bene alla sua funzione di trovare un ristoro e un conforto nella parola cortese delle gentili Signore e Signorine, che vi convengono.

Noi vogliamo credere che la voce non abbia fondamento.

Ad ogni modo la sana istituzione, non può, nè deve morire per inerzia e il benefico Comitato e la Presidenza troveranno l'opportuno espediente per prorogare la chiusura a stagione più mite, o meglio ancora – il che è nei voti di tutti noi e dei nostri bravi soldati – troverà altro locale conveniente per la nuova « Casa » del nostro buon fante.

La manifestazione sportiva domenicale

Incontro di calciatori italiani e czechi nel Campo della Società Ginnastica

L'interessamento del pubblico per le manifestazioni sportive che da qualche tempo in qua, vanno svolgendosi nel campo della Società Gallaratese ha dato a non pochi il desiderio che le manifestazioni del genere si ripetano e che ogni domenica sia dato al pubblico gallaratese la possibilità di ricreare lo spirito, sul vasto campo della Società Ginnastica, ove le partite di *foot-ball* svoltesi in queste ultime domeniche hanno superato di gran lunga l'interesse locale riscuotendo le unanimi simpatie e l'entusiastico consenso di tutta quella parte oramai così numerosa della cittadinanza vivamente presa dalla nobile passione dello sport.

L'incontro avvenuto l'altro giorno fra l'undici aviatori e l'undici czeco slovacco è riuscito interessantissimo, specialmente per il contrasto delle diverse attitudini con cui i due *team* erano scesi in campo: i nostri agitati, impetuosi; i czechi freddi, misurati.

La giornata magnifica aveva favorito i giocatori chiamando nel campo una vera folla di spettatori.

Il campo presentava un magnifico colpo d'occhio. Le tribune rigurgitavano di un elegante gruppo di signore e di signorine. Erano presenti fra gli altri S. E. il generale Viganoni, il sindaco Olinto Pasta, presidente della Società di Ginnastica, ed una eletta schiera di ufficiali italiani e czeco-slovacchi.

La partita

La squadra czeca-slovacca entra in campo accolta da una salve di applausi. La partita cominciata alle 15 è subito vivacissima, gli attacchi ben diretti da ambo le parti non riescono. Dopo 10 minuti in una bellissima discesa Barbesino raccolto il pallone ben centrato tira, e segna il *goal*. Da questo momento il giuoco, che pareva ridursi in un'estrema difesa dei czeco-slovacchi, si riaccende e gli attacchi si portano sotto il *goal* degli Aviatori, dove però la difesa trova il modo di farsi applaudire, salvando molte volte la rete.

Al 22° minuto in una pressione d'ala Robecchi con potente rovesciata segna da lontano il secondo *goal* sorprendendo ammiratori e competenti. Non per questo gli czechi-slovacchi si scoraggiarono, anzi con maggiore baldanza seguirono all'attacco decisi di segnare ma la difesa degli aviatori vigila, sventò qualsiasi difesa.

Pochi minuti prima della fine della ripresa, Bolla raccolto il pallone si porta velocemente avanti e con un magnifico traversone lo passa a Barbesino, il quale con un potente calcio lo invia nella rete.

Nella seconda ripresa è la squadra Czeco-Slovacca che per la prima muove all'attacco e difatti riesce con azioni bene combinate a segnare il primo *goal* che viene salutato con una salve di applausi.

Al 15° minuto in una bellissima quanto pericolosa discesa Panizza tira un imparabile pallone e segna il secondo *goal* per la squadra czeco-slovacca.

Imbaldanziti da questo punto ottenuto, gli Czechi muovono sempre all'attacco per ottenere il pareggio, ma invano cercano la via del *goal*. Qui abbiamo avuto campo di ammirare il bellissimo giuoco del giovane portiere Pisati degli Aviatori che riuscì a parare parecchi difficili palloni. Al 25° minuto della ripresa gli Aviatori riescono a segnare il quarto *goal* per merito di Colombo. Verso la fine dalla partita Barbesino dopo una feroce mischia sotto la porta avversaria riesce con un potente calcio a segnare il quinto e ultimo *goal* della giornata.

Gli Czeco tentarono la via del *goal* ma la partita era ormai perduta. Essi sono riaccesi da grandi speranze ma non sono che speranze vane perchè il fischio del Capitano Americano segna la fine.

Ottima impressione ha lasciato la squadra Czeco-Slovacca che con un po' di allenamento siamo sicuri, potrà dare maggiori risultati.

Della squadra vincente buoni tutti. Ottimo il centro avanti Barbesino, come pure il centro sostegno e i suoi due aiutanti.

Il portiere fu assai animato; ci fece assistere a parate veramente classiche. L'ala destra Bolla ottima, molto veloce e sicura, che con la mezza ala condusse buoni attacchi.

Ottimo anche l'arbitro.

La squadra vincente era così composta: Pisati, Musso, Gandiglio, Salamina, Ferrari, Ribera, Bolla, Colombo, Barbesino, Robecchi e Scotti.

Un ringraziamento speciale vada a S. E. il generale Agenore Viganoni che con squisita gentilezza concesse la musica che allietò grandemente la manifestazione. Un grazie pure al presidente della Società Sportiva Gallaratese, signor Olinto Pasta.

Manifestazione Sportiva

Domani domenica sul campo della Società Ginnastica « Gallaratese » si svolgeranno le seguenti partite di calcio (foot-ball), alle ore 13.30 *Gallaratese* contro *Cavalleggeri Saluzzo*, alle ore 15 *Aviatori d'Italia* contro *Legnano*.

Gli incontri si annunciano molti interessanti e siamo certi che come il solito interverrà un pubblico numeroso.

Nell'intermezzo tutte le squadre riunite giocheranno una sensazionale novità americana detta *cage ball* per iniziativa del capitano Frank Hurley dell'J. M. C. A.

Un concorso ginnastico

Gli Istituti, i Collegi, i Corsi Premilitari di tutta Italia sono invitati a dare opera alacre, per preparare squadre di Giovani allievi, da essere inviate a Roma, ed ivi celebrare in modo nuovo, il Natale di Roma.

I Giovani allievi del Corso Premilitare, sono invitati ad intervenire domenica, alle ore 9, nel Campo della Palestra, per esaminare il programma del Concorso, e per prendere opportuni provvedimenti.

Presso il locale Presidio sono a disposizione degli interessati i programmi.

Speriamo che anche Gallarate troverà volonterosi allievi, ed istruttori che coadiuveranno al nobile fine inteso dal Ministero della Guerra.

Una generosa elargizione all'Unione Impiegati e Commessi

La Ditta Fratelli Maino e C. ha fatto pervenire alla Presidenza di questa Unione Impiegati e Commessi la somma di lire *mille* perchè sia in particolare distribuita agl'impiegati bisognosi reduci della guerra.

Che il munifico esempio della Ditta Maino sia presto seguito dalle altre ditte industriali!

***

La Ditta Fratelli Maino e C. ha elargito alla nostra Biblioteca Popolare la somma di L. 250, e la S. A. Introini e C. si è inscritta fra i Soci. Ringraziamenti vivissimi a nome della Direzione della Biblioteca alle benemerite Ditte.

Merluzzo ed olio d'oliva del Consorzio Provinciale

Il Consorzio Provinciale di Approvvigionamento informa i Comuni della Provincia di Milano, che d'accordo coll'Azienda dei Consumi del Comune di Milano, può mettere a disposizione delle aziende annonarie, degli enti cooperativi e dei rivenditori, notevoli quantitativi di merluzzo di buona qualità, al prezzo di lire 200 (duecento) al quintale e per consegne immediate per quantitativi non inferiori a 10 quintali.

Per favorire il consumo il Consorzio Provinciale e il Comune di Milano faranno contemporanea consegna di un quintale di olio per ogni dieci quintali di merluzzo.

La cessione è condizionata alla vendita del merluzzo al minuto a prezzo non superiore a lire 2.50 al Kg. e dell'olio a prezzo di calmiere.

La benefica attività del Patronato Scolastico

Gli oblatori – La cura climatica – Il bilancio consuntivo – La riapertura del dopo-scuola – La refezione scolastica I miglioramenti al personale.

L'altro giorno nel Broletto si è tenuta una importante riunione del Consiglio Direttivo del Patronato Scolastico. Erano presenti i signori cav. Enrico Ronchi, presidente; cav. Emilio Sacconaghi, vice presidente; Olinto Pasta, sindaco; Giuseppe Minoli, Piero Crosta e la signora Teresa Pasta.

Sono intervenute anche la signora Olimpia Feré, dirigente e la sig.na Luigia Perez, contabile.

Il presidente. dichiarata aperta la seduta, comunica le seguenti elargizioni.

Per il patronato cav. G. Bossi L. 500; dott. Ranchet L. 20; cav. A. Maino L. 350, comm. A. Maino L. 200; famiglia Monti Ettore L. 100; famiglia Orlandi Giovanni L. 100; fratelli Bonicalzi L. 100.

Per la colonia climatica cav. G. Bossi L. 1000; comm. A. Maino L. 500.

Ai generosi oblatori il presidente ha espresso la fervida riconoscenza sua e del Consiglio direttivo.

Legge poi una elaborata relazione sul rendiconto economico e morale della gestione 1918, relazione ispirata a sensi di alto patriottismo e di grande affetto per le istituzioni integrative della scuola, delle quali ricorda con mirabile forma l'opera costantemente benefica ed efficace.

Aperta la discussione, il sindaco sig. Pasta chiede se esistano impegni formali da parte del patronato in riguardo ai locali d'affitto per la colonia climatica di Revislate ed avutane risposta negativa insiste con altri consiglieri perchè si facciano pratiche per la scelta di una sede meglio rispondente alle finalità di una cura climatica.

Il presidente dichiara di accogliere la proposta, che sarà attuata nell'anno in corso. Conferma poi allo stesso sig. sindaco che nell'accettazione delle domande degli alunni bisognosi della cura climatica si è sempre data la precedenza ai figli dei soldati morti sul campo del dovere.

Il Consiglio, nel mentre plaude alla intelligente attività spiegata dalla presidenza, approva, unanime nel voto il bilancio consuntivo 1918 nelle seguenti risultanze:

Entrata	L. 28.389.44
Uscita.	» 17.596.—
Avanzo della gestione	L. 10.813.44

In questo momento entra nell'aula il commendatore Renato Piceni ed il presidente al reduce dalle trincee, al decorato della medaglia d'argento, porge il benvenuto suo e del Consiglio, augurandosi che le feconde battaglie della pace lo trovino come sempre soldato fedele ed affezionato.

Il comm. Piceni, gratissimo per le cortesi espressioni, rievoca con nobile parola i sacrifici dei combattenti nelle prime linee, confortati, nelle ore gravi della prova, dalla visione di avere con loro l'anima memore e palpitante del paese e di sapere che i bambini lasciati nei tristi abituri avevano il sollievo ed il conforto di pronte ed alacri provvidenze scolastiche.

Il Consiglio, su proposta del presidente, e sempre a voti unanimi, delibera:

1. di fissare l'apertura del dopo-scuola nei sobborghi di Cedrate, Arnate e Madonna in Campagna per il 3 marzo e nel capoluogo appena sarà ripristinato l'orario normale e di stabilire fin d'ora, in relazione al numero degli alunni richiedenti, 5 squadre in Cedrate, 4 in Arnate, 3 alla Madonna in Campagna, 11 nelle scuole maschili del capoluogo e 7 nelle femminili.

2. di affidare il servizio di ciascuna squadra alle maestre titolari prima, alle provvisorie poi con facoltà a queste ultime di alternarsi.

3. di insistere presso le insegnanti e di attendere anche dall'energica vigilanza della dirigente perchè il dopo-scuola assuma il vero e proprio carattere di ricreatorio, alieno da ogni prolungata e deprimente occupazione scolastica, fatta specialmente di giuochi ordinati, di esercizi ginnastici, di passeggiate istruttive, di trattenimenti famigliari, di letture educative, in modo che l'alunno, anche in mezzo al diletto ed allo svago, si abitui all'ordine, alla disciplina, al culto del bello, del buono e del giusto e veda e trovi nelle cure amorose dell'insegante la sua seconda madre.

4. di convocare il corpo insegnante in un'aula delle scuole del capoluogo per una concorde e fattiva intesa sulle finalità, che il Consiglio si propone coll'istituzione del dopo-scuola,

5. di attuare la refezione calda nelle scuole del capoluogo non appena lo consentirà il ritorno dell'orario normale.

6. di iniziare un esperimento di refezione calda per un periodo di prova della durata di un mese, nelle scuole di Madonna in Campagna per cura del sig. Restelli col pagamento già stabilito di L. 0.20 per ogni scodella di minestra somministrata. Il servizio di trasporto dall'abitazione del sig. Restelli al locale scolastico verrà disimpegnato dal bidello,

7. di elevare i contributi mensili per l'ammissione al dopo-scuola da L. 2 a L. 3 per gli alunni di prima classe, da L. 3 a L. 4 per quelli di seconda, terza e quarta.

8. di mantenere in L. 6 la quota mensile per la refezione scolastica.

Il presidente, dopo il ritiro dall'aula delle sigg. Olimpia Feré e Luigia Perez, interessate nell'argomento, legge due domande, l'una della dirigente signora Feré, l'altra del corpo magistrale dirette ad ottenere un aumento negli assegni fino ad oggi corrisposti. Nel mentre esprime la sua soddisfazione per l'intelligente attività spiegata dai postulanti nell'esercizio delle loro funzioni, non può tacere l'assillante condizione economica creata dal rincaro della vita alla benemerita classe degli insegnanti, non che i miglioramenti, che enti e privati, in gara concorde, vanno decretando all'opera e della mano e del pensiero e propone che si assecondino le richieste del personale. Il Consiglio dopo lunga ed animata discussione, alla quale prendono parte tutti i presenti, premesso che le L. 38 mensili ad ogni insegnante per il servizio nel dopo scuola non rappresentano in questi tempi un adeguato compenso alle non facili attribuzioni;

ritenuto che un migliore trattamento economico sarà al personale titolo di incoraggiamento a sempre perseverare nell'adempimento dei propri doveri;

considerata anche la necessità di prolungare l'orario del dopo-scuola specialmente delle famiglie non abbienti

delibera

1. di elevare da 450 a 550 l'assegno annuo alla dirigente del doposcuola e di rifondere alla stessa il pagamento delle vetture occorrenti per le visite alle scuole dei sobborghi.

2. di portare da L. 200 a 250 l'emolumento alla contabile.

3. di retribuire con L. 60 mensili il servizio prestato in ogni squadra.

4. di fissare la chiusura del dopo-scuola per le ore 17 e regolare l'unita e bene ordinata degli alunni dai locali scolastici nei 15 minuti successivi.

Si decide poi di indire l'assemblea generale degli azionisti per il 16 marzo p. v. Alle ore 9 l'adunanza sarà di prima convocazione ed alle 10 di seconda.

Un'altra riunione

Lunedì, poi, con opportuno e lodevole criterio il presidente convocò i membri del Consiglio nelle scuole elementari per uno scambio d'idee con tutti gli insegnanti del dopo-scuola.

Intervennero il presidente cav. Ronchi, il comm. avv. Piceni, il cav. Sacconaghi, il sig. Piero Crosta ed il sig. Giuseppe Minoli. Il cav. Ronchi spiegò lo scopo della riunione quello cioè di studiare assieme agli insegnanti il modo migliore per il funzionamento del dopo-scuola. Il comm. Piceni espose i concetti che debbono informare le istituzioni integrative, gli scopi e l'indirizzo che devono esser tenuti presenti per il dopo-scuola, in attesa che possa sorgere un vero e proprio ricreatorio. Alla cordiale discussione che seguì presero parte il cav. Emilio Sacconaghi, il sig. Crosta, la direttrice Feré, le maestre Bettinelli, Losa, Rossi, Pasta, Perez.

Dopo ciò la simpatica ed utile riunione che servirà certo di affiatamento e di accordo per il miglior vantaggio della scuola, si sciolse.

L'Assemblea Generale

Domani, 16 corr., alle ore 9 avrà luogo l'Assemblea dei Soci del Patronato Scolastico nell'aula Consigliare per trattare i seguenti oggetti:

1. Approvaz. del Conto Consuntivo 1918.
2. » » Preventivo 1919.
3. Nomina dei Revisori dei Conti per l'anno 1919.
4. Eventuali.

Facciamo appello a tutti i Soci perchè abbiano ad intervenire numerosi e portare il loro contributo di consigli e di incoraggiamento ad una così nobile Istituzione.

Abbonatevi all'UNIONE

Danze, beffe, maschere e coriandoli

La veglia danzante al Teatro Condominio

Domenica scorsa al Teatro Condominio ha avuto luogo con ottimo successo l'annunciata veglia danzante organizzata da un gruppo di aviatori.

Il Teatro era affollatissimo e i palchi erano anch'essi gremiti di pubblico. Anche gli incassi che come fu annunciato andranno a beneficio della locale sezione dell'Associazione Mutilati furono eccellenti.

Il corpo Bandistico Gallaratese risultato dalla fusione degli elementi che componevano la Banda Cittadina e la « Libertà » concorsero non poco al successo della festa. Va segnalato perciò l'opera altamente lodevole del consigliere comunale Giuseppe Orlandi che fu l'ideatore della fusione dando alla città un corpo bandistico che ha certo un promettente avvenire. Una parola di elogio va anche rivolto agli organizzatori della serata che dovettero superare non poche difficoltà, l'ing. Mario Agusta direttore delle Officine Caproni di Vizzola Ticino, il capitano Roberto Pastore comandante il campo di Cascina Costa e il suo aiutante maggiore tenente Avogadro di Vigiano, il tenente Bonuti ed altri.

Daremo nel prossimo numero il rendiconto della serata.

La Crociata

Il sogno di un valzer.

Avete visto la mascherina in dominò azzurro, quella che è entrata in teatro dopo il tocco? Ero io. Chi mi ha riconosciuto? Nessuno. Lo stesso Calista, lì, in un angolo del bouffet, quando mi ha servito il caffè è rimasto in dubbio se darmi della « signorina » oppure del « signore ». Anche quel simpaticone dell'ing. Mario Agusta costruttore di velivoli ed organizzatore di balli mascherati è stato lì lì per farmi delle galanterie. Anche il capitano Roberto Pastore con le sue venticinque decorazioni mi ha distribuito parecchie dozzine dei suoi dolci sorrisi.

E il suo aiutante-maggiore Rodolfo Avogadro di Vigliano per non essere da meno d'un capitano mi ha detto in un orecchio una di quelle paroline che fanno fremere di felicità le zitelle mascherate.

Ed invece ero io, proprio io, un crociato in dominò azzurro.

Che cosa meravigliosa la maschera! Che delizia se potessimo andare in dominò tutto l'anno come i veneziani del buon tempo antico.

Dopo le due ho potuto baciare la mano candida inguantata del comm. Renato Piceni, ho potuto respirare una dolce romanza stringendomi al seno il cav. Antonio Maino, stringere la mano con effusione affettuosa al cav. uff. Giovanni Bossi, scorare tra le braccia di Ariberto Mariani seducentissimo nella sua coda di rondine, dopo aver versato calde lagrime sullo sparato candido della sua camicia. Mi sono baciato anche parecchi pizzicotti e credo di non errare se dico che a un certo punto mi è parso di riconoscere fra le pizzicottanti dita quelle di Aldo Borgomaneri in cilindro e quelle di un giovane esploratore di ronda nella sala.

Poi è incominciato il valzer. Ho ballato con te, mascherina nera.

— Sei tu? — mi hai chiesto.

— Sì, sono io! — ho risposto in falsetto. Ma tu non mi avevi riconosciuto, tu, che avevi una grande voglia di aprire il cuore a qualcuno. Non è vero che mi hai svelato i più intricati misteri della tua anima vagabonda? Chi eri. Chi cercavi. Che volevi. Tutto mi hai detto. Non è vero? E non ti avevo chiesto nulla!

Poi tu mi hai fatto una confessione deliziosa. — Ecco — hai detto — il veglione è una cosa meravigliosa. Le donne sotto la maschera si somigliano tutte, si confondono tutte. Una volta tanto tra me e te che sei una donna onesta non si fa nessuna distinzione.

E invece ero io, proprio io.

E il valzer non voleva finire più.

— Cosa fa quel maestro lassù?

Si è addormentato dirigendo l'orchestra? Perchè così lungo questo valzer? Non vedete che la mascherina si è tutta stracciata, non vedete che mi casca da tutte le parti? Pardon.... signore. Le ho pestato un callo? La colpa non è mia. La prenda lei questa mascherina; provi. Come è leggera!

E il valzer continua.

— Lei signor Orlandi, lei che ci ha dato l'orchestra, lei che l'ha ricostruita e rigenerata, mi faccia un piacere: dica al maestro di stroncarlo questo valzer assassino. Non ne posso più. La vuol lei la mascherina nera?

E il valzer continua.

Ma la mascherina non balla più. La mascherina è laggiù nel bouffet, in un angolo, che dorme, e pare una signorina del telefono.

Meraviglia delle meraviglie! Cos'è tutta quella luce? Cosa sono tutti quei colori? Olmito Pasta giunto in ritardo da Roma col direttissimo Roma Camerlata Gallarate ne rimane stupefatto.

— Cos'è signor sindaco tutta questa magnificenza di luci e di colori? L'infaticabile testa organizzatrice dell'assessore Succonaghi che rifà tutte le lampade e il grande coccardone nazionale del comm. Alessandro Maino. Viva il veglione!

Ed eccomi daccapo a gironzolare per la sala, nel vestibolo, nei corridoi. Eccomi a spiare nei palchi, ad origliare dietro a' camerini. Quante ne ho viste! quante ne ho sentite!

In camerino il tenente Mochi sotto l'ineffabile trucco del pagliaccio stringeva fra le mani le trecce bionde di un pierrot implorando: — Scoprirti! farti vedere! — E il pierrot rispondeva seccato: — Ma lasciami stare, non scoprirmi così presto. Non vedi? Sono Fusi, il tenente Fusi, un uomo come te.

E nella sala alle 3, che confusione, che capogiri. Fai un passo a destra e dai di cozzo nella pancia del dott. Sardella, nè fai una sinistra e butti giù gli occhiali al procuratore Palazzoni. Cerchi di rimetterti in equilibrio e ti casca daccapo fra i piedi la mascherina nera.

— Ma come! ti sei svegliata? E sei ancora qui? Ed hai ancora la stessa voglia matta di aprire il tuo cuore a qualcuno? Oh! cara, cara la mia mascherina... Ricominci il valzer?!... No! No! lasciami stare. Lasciami stare o mi tiro una revolverata, qui, nel bel mezzo della sala, e chiudo il veglione con una tragedia.

La mascherina nera era diventata quasi bianca. La mascherina nera andava svestendosi. La svestivano tutti, un po' per uno. Chi la tirava da destra, chi la tirava da sinistra. Il nero del dominò cedeva man mano il passo al bianco delle suttane, quello delle sottane al bianco delle mutande e così via.

La mascherina nera è morta quella sera stessa ed è stata sepolta in un angolo del teatro, in quel corridoietto dove brilla di solito un moccoletto pauroso, da cimitero. Pace all'anima sua. Anche sotto la maschera della morte tutte le donne diventano eguali. E la mascherina nera se non la manderanno addirittura in paradiso, almeno non soffrirà più il purgatorio dei pizzicottoni come quelli che ha presi l'altra sera in teatro da mezzanotte alle 3.

Ora purghiamoci anche noi. Ci sono quelli che non hanno bisogno di cenere perchè ad incenerirli ci pensano il tempo e i capelli bianchi. Io che i capelli li ho ancora neri prego tutti coloro che mi manderebbero volentieri un accidenti di sospendere per il momento la spedizione.

Nel giorno delle Ceneri si purificano e si purgano tutti. Io ho già pregato il dott. Dahò di togliersi un momento i frak per purgarmi una volta persempre. E così sia.

Il prode Anselmo.

Il trattenimento musicale

a Cascina Malpensa

Giovedì sera ebbe luogo a Cascina Malpensa in quel circolo degli ufficiali un concerto vocale strumentale il cui pieno e meritato successo torna a merito grandissimo degli ufficiali organizzatori della serata che ne curarono la preparazione in ogni parte.

Fra i numeri maggiormente applauditi ricorderemo il violinista prof. Soffritti che nella « Sarasate » e nella « Zingaresca » riscosse calorosi applausi; la soprana Ida Borghi ricca di bella voce applauditissima nel « Ritorna vincitor » che dovette cedere alle insistenze del pubblico con « Vissi d'arte » della Tosca fuori programma; il baritono d'Alessandro festeggiato nel Barbiere di Siviglia e la mezzo soprano Blanca Rosalia che ha bel timbro di voce e canta con molta passione tanto che dopo l'aria della favorita dovette cantare fuori programma « Non conosci il bel suol » di Mignon.

Successo ancora più degno accolse il giovane tenore Adamo Chiappini che com'è noto ha debuttato giorni fa ad Alessandria con straordinario successo. Nel « Cielo e mar » di Gioconda la sua bella voce pastosa e l'abituale passione con cui egli canta furono acclamate vivamente. Egli cantò fuori programma « La donna è mobile » del Rigoletto.

Il trio per violino (prof. Soffritti) violoncello (tenente Molteni) e piano (tenente Tubi) fu anche applauditissimo. Nell'intermezzo gli ufficiali distribuirono fiori alle signore presenti e il simpatico tenente Agostini declamò *La passeggiata* e *Canto novo* di D'Annunzio e *Panteismo* di Carducci, dicendo con senso d'arte squisito e facendosi vivamente applaudire.

Numeri d'eccezionale interesse lo « Zufolo Giapponese, suonati dai tenenti giapponesi Tokutomè e Moritamà, nenie che hanno del primitivo, e la «Danza con sciabola » del giapponese tenente Mutsuoka.

Molto applaudite furono anche le macchiette del tenente Airoldi per l'occasione truccato da padreterno.

Altre acclamazioni suscitò il futurismo dei tenenti Avena e Curti, specie la rivista dei più celebri ufficiali di Malpensa che fu seguita da vivissima ilarità.

Il trattenimento si chiuse quindi con alcuni ben eseguiti giochi di prestigio.

Il pubblico, dalla sala di mensa, trasformato per quella sera in elegante teatro, passò nelle sale del circolo ufficiali dove vennero offerti sontuosi rinfreschi dagli ufficiali che facevano brillantemente gli onori di casa.

Il giovane e simpatico tenente degli Alpini, Pignataro, con foga giovanile rivolse quindi parole di ringraziamento alle signore e signorine intervenute e con parola alata ed improntata al più alto patriottismo esaltò il valore e l'eroismo degli aviatori. Presentò poi al simpatico ed amato Comandante della Scuola Malpensa, capitano Stecchi, a nome degli ufficiali una ricca *corbeille* di fiori.

Molto pubblico e scelto: signore e signorine elegantissime di Somma, Gallarate e Busto. Festa molto bene ordinata e riuscita. Dopo si passò sul campo per assistere ad alcuni voli e colle proiezioni di farsi di luce, a mezzo di potenti proiettori elettrici, si potè ammirare uno spettacolo fantastico che lasciò in tutti la migliore impressione.

Lo spettacolo di questa sera al Teatro Coudominio

Questa sera al Teatro Condominio avrà luogo l'annunciata spettacolo di varietà, attore il noto trasformista Cavallini. Sarà recitata fra l'altro la commedia *Stravaganze d'albergo* in cui il Cavallini dà prova di grande abilità. Seguiranno altri numeri molto interessanti.

Il Patronato degli Invalidi di guerra e la sua benefica attività

Abbiamo sott'occhi la relazione dell'opera svolta dal Patronato degli Invalidi di guerra, il benefico istituto creato or sono quasi tre anni per generoso impulso del cav. uff. Giovanni Bossi direttore della banca di Gallarate. Crediamo opportuno stralciare dal documento alcuni punti molti importanti:

« La nostra Gallarate anche nello scorso anno 1918, chiusosi col trionfo dalle nostre armi contro il barbaro invasore, non ebbe tregua nell'opera di assistenza verso coloro che tanta gratitudine si sono meritati dalla Patria. Il Consiglio Direttivo del « Patronato degli Invalidi » dedicò la propria opera alle vittime della nostra guerra, con ogni amorevole cura, fedele interprete del proprio programma di vita e di azione.

« Nelle proprie riunioni si occupò con ogni imparzialità delle molteplici domande presentate per l'erogazione di assegni, largheggiando per quanto fu consentito dalle proprie forze finanziarie nei casi di urgenza e di assolute bisogno, tenendo presente in linea secondarie dei frequenti casi di malattia anche fra membri della famiglia dei mutilati.

« Nell'adunanza del 17 Giugno 1918, il Consiglio Direttivo decideva di intervenire in forma ufficiale ai festeggiamenti indetti dalla locale Sezione dei Mutilati Invalidi di guerra per l'inaugurazione del vessillo sociale, deliberando inoltre di distribuire nella memorabile giornata a tutti i Mutilati Invalidi dei due Mandamenti una busta-ricordo contenente L. 25.

« Mentre così silenziosa, ma fattiva di opere buone si svolgeva l'azione del Patronato, tracciando il cammino del terzo anno di vita, nell'inverno avanzato un nuovo e gravoso problema si affacciava: La disoccupazione forzata prodotta dalla graduale smobilitazione dell'esercito vittorioso. I Mutilati disoccupati furono i primi a patire le conseguenze dell'inevitabile fenomeno, scia dolorante della lunga guerra!

« Stretti da nuovi impellenti bisogni, il Consiglio Direttivo non perdè tempo, ed in seduta 23 Dicembre 1918 propose la immediata inclusione nello Statuto della nuova forma di assistenza, e frattanto decise la erogazione di assegni a numerosi Invalidi disoccupati nelle seguenti misure: A) per i Mutilati con famiglia L. 150 - B) per i Mutilati celibi L. 75.

Nella stessa adunanza venne poi definitivamente approvato lo Statuto fondamentale della provvida istituzione, dato alla stampa per poi essere distribuito agli Enti interessati.

La relazione breve ma interessante si chiude con un ringraziamento della presidenza a tutti i componenti il Comitato Direttivo e con un rendiconto eloquentissimo che qui integralmente riportiamo.

Entrate: Per obbligazioni al 31 Dicembre 1918 L. 12655.75; per interessi sul Consolidato e per valori L. 2884.75; Interessi per depositi in Banche lire 427.28; interessi Buoni del Tesoro L. 375; totale L. 16292.78.

Spese: Ai mutilati in occasione della inaugurazione del Vessillo sociale lire 3150; sussidi a mutilati disoccupati N. 26 L. 2850; ad ammalati N. 5 L. 440; sussidi diversi N. 17 L. 1735; per riparazioni agli arti L. 227.68; Famiglia Mutilati Defunti L. 120; totale L. 8522.68. Avanzo della Gestione L. 7770.10.

Le spese d'amministrazione montanti a L. 160 e quelle postali furono generosamente sostenute dal Presidente cav. uff. Giovanni Bossi.

Rubrica del Pubblico

Macelleria di servizio per gli ammalati.

Nei giorni 19, 20 e 21 Marzo, mercoledì, giovedì e venerdì, presterà servizio di distribuzione della carne per gli ammalati, la macelleria *Borgomaneri Angelo* Via Mercanti dalle ore *9* alle *11*.

Cronaca d'Oro

All'Asilo Infantile sono pervenute le seguenti oblazioni: dal sig. Vito Borgomaneri in memoria della madre L. 500; dal sig. Luigi Borgomaneri fu A. ricavo affitto palco L. 50.

Casse e gabbie di legno in vendita all'azienda annonaria

L'azienda annonaria comunale nei suoi magazzini posti in Via Galileo Ferraris (cortile delle Scuole Secondarie) ha disponibile un forte quantitativo di casse e gabbie legno di diverse dimensioni usate per imballi che venderebbe a buone condizioni. Presentare offerte o trattare direttamente tutti i giorni feriali, escluso il giovedì, dalle ore 14 alle ore 18.

Variazioni al Calmiere

La Giunta Municipale ha introdotto nel *Calmiere* le seguenti variazioni:

Pane, di sola farina di frumento 80 % - Forme del peso da gr. 250 a 300 *L. 0.74* - Forme di peso superiore *L. 0.66*.

Pane, misto di farina frumento e macinafatto - Forme del peso da gr. 250 a 300 *L. 0.72* - Forme di peso superiore *L. 0.66*.

Salmone, alla scatola di gr. 500 circa *L. 3*.

Tonno sott'olio al Kg. L. 11.

Ventresca sott'olio al Kg. L. 11.50.

Formaggio grana lodigiano al Kg. L. 6.25.

Zucchero di Stato (zaccarinato) al Kg. L. 7.

STATO CIVILE

dal 7 Marzo 1919, al 13 Marzo 1919.

NATI N. 3 Maschi N. 1 Femmine N. 2

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO.

Albini Antonio parrucchiere, con Decembrini Filomena, civile.

MATRIMONI.

Alberio Eugenio contadino, con Bartarelli Olimpia, casalinga.

MORTI.

Lovezert Giuseppe d'anni 44, soldato - Valli Angelo d'anni 60, albergatore - Kanak Giovanni d'anni 29, soldato - Puricelli Teresa d'anni 44, casalinga - Cech Floriano d'anni 46, soldato - Kappa Tomaso d'anni 42, soldato - Gasparoli Agostino d'anni 38, commesso - Fantoni Caterina d'anni 36, casalinga - Calamo Raimonda d'anni 31, casalinga - Ciambradk Carlo d'anni 46, soldato - Palniciak Vasilo d'anni 19, soldato - Magni Francesco d'anni 6, scolaro - Castiglioni Giulia d'anni 77, casalinga - Folci Ferdinando d'anni 78, pensionato.

Ismaele Mario Carrera - Direttore

Giumani Giovanni - *Gerente responsabile*

Soc. in Acc. Sempl. Tip. Moderna - Picchio, Piccinelli & C.

La famiglia e i parentidel compianto

Rodolfo Sacconaghi

sentitamente ringraziano le signore, gli amici, i conoscenti e i sodalizi che vollero rendere l'ultimo tributo d'affetto al caro estinto.

Gallarate, 8 Marzo 1919.

LA

BANCA DI GALLARATE

comunica che nei giorni di **sabato,** alla **vigilia di Natale** e di **Ferragosto,** nonchè **l'ultimo giorno dell'anno,** gli uffici, le casse ed il servizio cassette della Banca e delle Agenzie verranno chiusi al pubblico alle **ore 13.**

LA

Banca Italiana di Sconto

Succursale di GALLARATE

porta a conoscenza della clientela che, a partire dall'8 Marzo 1919 gli Uffici verranno chiusi alle ore 12 il sabato, l'ultimo giorno dell'anno e le vigilie di Ferragosto e di Natale.

BANCA DI GALLARATE

Sede in GALLARATE

Agenzie in Carnago, Fagnano Olona, Lonate Pozzolo, Milano e Somma Lom.

Società Anonima — Capitale Sociale L. 3.000 000 — Totalmente versato — Riserve L. 1.190.000

Corrispondente delle Banca d'Italia, del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia

Aggregata all'Istituto Nazionale per i cambi con l'Estero

AGENZIA DELL'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

Servizio di Esattoria e Tesoreria per i Comuni di Gallarate, Ferno, Lonate Pozzolo, Somma Lombardo e Vizzola Ticino

ESERCIZIO XXXV° — **Situazione al 28 Febbraio 1919**

ATTIVO			PASSIVO		
Cassa: Numerario L. 1988669.70; Eff. in mani p. il Cassiere » 395249.94	L. 2383919	04	Capitale Sociale L.	3000000	—
Portafoglio	» 16711441	40	Fondo di riserva ordinario L. 1052000.—		
Buoni del Tesoro	» 17145500	—	Fondo di riserva speciale di ammortamento e di rispetto » 475000.—	» 1500000	—
Fondi pubblici e privati	» 1485502	33	Conti Correnti	» 12935748	85
Conti correnti	» 11819437	71	Depositi a risparmio e piccolo risparmio	» 15378206	56
Conti corrispondenti	» 12878061	90	Depositi vincolati e buoni fruttiferi	» 8838793	84
Riporti	» 856845	62	Conti corrispondenti	» 21598605	65
Debitori per avalli	» 1215690	35	Creditori diversi	» 106301	98
Debitori diversi	» 64401	—	Avalli per conto terzi	» 1215690	35
Cassa di Previd. degli Imp. (valori d'impiego)	» 86500	—	Effetti a pagare	» 52063	60
Depositi di valori	» 22700570	08	Cassa di Previdenza degli impiegati	» 185716	15
Esattorie	» 23013	08	Depositanti di valori	» 22700570	08
Stabili di proprietà	» 200000	—	Azionisti in conto dividendo	» 43224	—
Mobilio	» 2000	—	Risconto Buoni del Tesoro	» 216115	90
Risconto buoni fruttiferi e libretti viv.	» 236757	20	» portafoglio	» 186664	—
Interessi passivi, spese d'amministr., ecc.	» 95307	35	Utile lordo del corrente esercizio	» 161184	79
	L. 87910947	75		L. 87910947	75

Consiglieri di Turno: *Cesare Macchi*, *Ing. Domenico Oliva* — IL PRESIDENTE: PIETRO BELLORA — Il Direttore: *Giovanni Bossi* — Sindaci: *Alessandro Maino*, *Alfonso Sanner* — Il Capo Contabile: *Luigi Ceresa*

OPERAZIONI DELLA BANCA

Riceve versamenti in Conto Corrente all'interesse del 3 % con larga disponibilità.

Emette Libretti di Risparmio all'interesse 3 %.

Prelevamenti L. 5000 al giorno. Per somme superiori 5 giorni di preavviso.

Emette Libretti di Piccolo Risparmio all'interesse 3 ¼ %.

Prelevamenti L. 1000 al giorno. Per somme superiori 5 giorni di preavviso.

Rilascia cassette di Risparmio a domicilio.

Emette Buoni Fruttiferi e Libretti a Risparmio vincolati all'interesse del 3 ½ % se vincolati per un anno.

» » 3 ¾ % » » per 18 mesi.

» » 4 % » » per due anni.

Interessi esigibili semestralmente

Sconta cambiali a due firme.

Riceve effetti per l'incasso.

Apre conti correnti con garanzia

Apre crediti liberi e documentati in Italia e all'Estero.

Fa anticipazioni e riporti sui valori.

Riceve valori in semplice custodia ed in amministrazione.

Rilascia assegni e vaglia sulle principali città italiane ed esteri

Acquista e vende valute e divise estere.

» » *valori per conto terzi.*

Paga le imposte per conto dei correntisti.

Incassa gratuitamente le cedole, esigibili a Gallarate ed a Milano ai depositanti di valori agli abbonati delle cassette ed ai corr.

Cede in abbonamento cassette-forti alle seguenti condizioni:

Categoria	DIMENSIONI	Per 6 mesi	Per 1 anno
1ª	Piccole 16 × 19 × 50	L. 6	L. 10
2ª	Medie 20 × 23 × 50	» 8	» 15
3ª	Grandi 22 × 29 × 50	» 12	» 20

Vendita di N.° 60.000 Obbligazioni

DELLA

Soc. An. It. ING. NICOLA ROMEO & C.

Capitale Sociale: L. 50.000.000 int. versato - SEDE: MILANO

VALORE NOMINALE: L. 500

PREZZO DI VENDITA: L. 487,50

GODIMENTO: 1.° APRILE 1919

TASSO 5 ½ %

REDDITO EFFETTIVO: 5,65 %

OLTRE IL PREMIO DI L. 12,50 AL RIMBORSO

Rimborso entro 20 anni alla pari con estraz.ni semestrali

GARANTITE CON IPOTECA DI I.° GRADO

SUGLI IMMOBILI, MACCHINARI ED IMPIANTI DELLA SOCIETA'

ESENTI DA QUALSIASI TASSA OD IMPOSTA PRESENTE E FUTURA

Le sottoscrizioni si ricevono:

presso tutte le filiali della **BANCA ITALIANA DI SCONTO** e presso i Banchieri, Banche ed Agenti di Cambio suoi Corrispondenti.

SOCIETÀ NAZIONALE

CREMA PER CALZATURE

"LIFT"

MILANO

Telefono 20-335

Deposito e Vendita:

Drogheria MOLINARI CAROLINA

GALLARATE

SOCIETÀ IN ACCOMAND. SEMPLICE

TIPOGRAFIA MODERNA

TELEFONO 172

PICCHIO, PICCINELLI & C.

9, Via Postporta - GALLARATE - Via Postporta, 9